Esce ogni Domenica: costa per Udine annue lire 14 anticipate; fuori lire 16.
Per associarsi basta dirigersi alla Redazione o ai Libraj incaricati.

L' ALCHIMISTA

Lettere e gruppi *franchi*; i reclami *gazzette* con lettera aperta senza affrancazione. — Le inserzioni di avvisi cent. 15 per linea, e di articoli comunicati c. 30.

Num. 1. 1 Gennajo 1855. Anno VI.

RICORDI PER L' ANNO NUOVO

AL LETTORE DABBENE

Giovane troppo a predicar il bene
Fui detto, e sia!... ma, se a dritto argomento,
Non per questo tacermi si conviene,
E fin che le mal' opre e il reo talento
M' offenderanno delle barbe grigie
Non mi storrò dal consueto intento;
Ed oggi mente e man sempre più ligie
Al loro ufficio tenteranno in versi
Ritrar del Vero la divina effigie
Segnando per qual via debba tenersi
A comun frutto chi l' uom non estima
Creato l' altrui lagrime a godersi,
Nè si ripone sotto agli altri o in cima,
Ma credo parte di fraterna lega
Che prende norma dall' Armonia Prima.
E dei tristi la stolida congrega
L' ajuta a forza, come vento suole
Quando le spiche verdeggianti piega,
Che scote insiem dall' esili fogliuole
Il seme in polve, e quelle sorgon poi
Liete e feconde nel novello sole.

— Non monta a questo mondo esser Eroi
O Cresi, o masticar Greco o Latino;
Basta durare negli ufficii suoi,
E non torcer il piè fuor del cammino
Per batter la boscaglia a dritta o a manca;
Al campicello suo badi il vicino,
Tu del tuo dutti cura, e non ti stanca
Se pria la vista di raccolta messe
Ad ajutar altrui non ti rinfranca.
Verrà da questo, che a te fian concesse
Bastanti cose al tuo vivere usato
E libera quiete insiem con esse.
Nè stancherai d' inutile belato
La sordità dei ricchi, anzi potrai
Immegliar de' più miseri lo stato.
Di coloro che stentano ne' guai
La gerarchia discende all' infinito,
E sempre sotto a te ne troverai,
E meglio poi se sei nato vestito,
Che senza lunga cerca alla tua Croce
Occorron Cirenei per ogni sito.
Ed ancor se sei povero non nuoce,
Chè conforti ve n' ha d' ogni maniera
Collo scritto, coll' opra e colla voce.
Del par dunque il gaudente a paga intera,
E il poeta che ha rendite in Parnasso
Denno vogar nella comun galera.

Pur se fai 'l bene, non farlo con chiasso,
Che nel plauso avrà fin la tua mercede,
E ogn' interno goder ti sarà casso:
La vanagloria che nel volto siede,
Non è nata d'amor, nè frutta amore,
E spesse volte in amarezza riede.
Abbiano ancor nel tuo senno maggiore
Voce i doveri che non l'hanno i dritti,
De' quali in guardia suole a tutte l'ore
Latrar la turba, e non istanno zitti
Quelli stessi che insidie all' altrui piatto
Tendon per via di frodi e di delitti;
E ti sovvenga, che a nequizia è tratto
Più facilmente l'animo pel troppo
Sofisticar, che per colpevol atto.
Per li capricci suoi trotta anche il zoppo;
Dice un proverbio, e a trar dal laccio altrui
Sempre si trova un opportuno intoppo.
Nè ti scusar dicendo: lo pure fui
In quel frangente e m' han trattato a duro
Termin di legge! — vana ciancia a cui
Paragone più giusto io non figuro
Del Taglione che mal giungendo a male
Far credette il civile ordin sicuro!
Vano armeggio di chiacchere non vale,
Ma bisogna por mano alle faccende
Per non esser un tristo o uno stivale:
Perciò delle molteplici vicende
Che mutan forma alle noje del mondo,
E la gazzetta a spizzico ti vende,
Non esser pieno sì, che almeno in fondo
Al cor non resti per le altrui miserie
Meno lontane un posticin fecondo.
Convengo che son cose le più serie
Quelle battaglie, quelle flotte in giro
E, mercè di Turchia, quella congerie
Di notizie che tolgono il respiro,
E che di là può la benigna o acerba
Sorte giocar a noi qualche bel tiro;
Ma a questo dì dei Macchiavelli in erba
Crebbe tanto l'acefala genia
Che non è danno se qualcun si serba
Nette le orecchie dalla lor follia,
E tende al bene per più lunga strada
Forse, ma meno incerta in fede mia.
Che resti Sebastopoli o che cada,
Credilo a me, perciò non ti sgomenta:
L'Umanità va avanti e non ci abbada;
Tu di saperlo intanto t'accontenta,
Nè la famiglia od il Comun per questo
Da tuoi stupori nocumento senta.
Sarà poi tempo, se t'è manifesto
Che del tuo onor ne vada, alla parata
Tenerti pronto, e come l'uomo onesto
Deve oprar generoso ogni qual fiata
Uopo il richiegga un fascio allor farai
Della cosa comun colla privata.
Allora penserai, farai, dirai,
Allor quando i politici d'oggi
Scompariranno in mezzo al riavai
E accovacciati nei ben chiusi alloggi
Il cuore lasteranno nello scrigno
In penitenza de' verbosi sfoggi.
Da certo Mefistofele maligno
Mi fu narrato il caso d'un cotale
Che credo non udrai senza un sogghigno.
Era costui padrone d'un giornale
Non son molt'anni, e così gli parea
D'essere tanto e quanto un generale.
Soltanto gli mancava la livrea,
Ma di porlo su questo in tutta quiete
Ebbe un sartor la fortunata idea.
E gli disse — Signor, certo voi siete
Valoroso quant' altri, e non a caso
Spuntano baffi come voi li avete.
Il tribuno entrò bello e persuaso
Come un eroe nella giubba a galloni
E verso il cielo alzò tre palmi il naso.
Male per lui, che dopo i lampi e i tuoni
Venendo la tempesta, ei che sentia
Un freddo al solo nome dei cannoni
Non potè quella vecchia antipatia
Scemar cambiando di vestito, e al primo
Colpo cascò gridando — Esus Maria!
Poi sporco il viso di codardo limo
E griggio di vilissima paura
La diede a gambe, e s'intanò nell'imo
Fondo d'una cantina, ove natura
Ebbe tal sfogo cui soltanto il cuore
Di sì basso animal vince in sozzura!
Il dì vegnente morto di languore
A stomacar di nuovo i rai del Sole
Fu tratto da uno sciocco servitore,
Cui si volse in fiochissime parole
A domandar di quello ch'era stato
E a qual vento volgean le banderuole.
Udito che il mal tempo era passato
Si fece forza ad ingrossar la voce,
E poichè s'ebbe quà e là palpato,
Si lamentò d'una puntura atroce
Che al ginocchio sentia d'una ferita
Toccata nella mischia più feroce:
Ed era (qual dal medico l'ho udita)
Nè più nè meno d'un ammaccatura
Nel precipizio del fuggir patita.
Tre mesi dopo ai socii di sventura
Che lo chiedean perchè fosse rimasto
Tanto allo scuro in quella congiuntura,
Rispose franco che, sdegnando il fasto
Del grado, avea da vero fantaccino
Menato le mascelle al fiero pasto.
Poi finiva dicendo, sè il destino
Aver protetto da ogn' avversa palla
Perchè salvasse il mondo al tavolino.
— Or guarda come gracida e s'avvalla
La turba dei ranocchi ond'io ti narro,
E all' odor del bottin ritorna a galla!
Vili al periglio, noleggiano il carro
Del trionfo con simili imposture,
E dopo pranzo fumando il cigarro

Col tributo di due scappellature
Fanno dir alle plebi incarognite
— „ Ecco l'Eroe dalle mille avventure,
„ Ch' ebbe in tre giorni dodici ferite
„ E morti sotto a sè cavalli sei,
„ E fece altre bravure non più udite „
— Diverso da que' Spartaci pigmei
Nati in fermento di superbia e d' ozio
In tutte occasioni io te vorrei:
Perciò se ti sobbarchi ad un negozio
Scontra sulle bilancie il tuo valore,
Chè non t' accada quel che accadde a Fozio
Quando volle esser Papa e Imperatore,
E fu fortuna se in un chiostro Armeno
La finì fraticello del Signore.
— Pur bada, se ti giudichi dammeno
D' un tal incarco, non gridar poi dietro
A chi se 'l reca in groppa! — Il mondo è pieno
Di male lingue che in diverso metro
Sporcan l' onore di questo e di quello,
Nè rispettano Iddio nonchè San Pietro.
Se ha la moglie belloccia un tapinello,
E s' attenta d' uscire il dì di festa
Coll' abito svoltato o col cappello
Nuovo, gli scroscia addosso una tempesta:
— Certo è la moglie che gli fa le spese,
Foss' ella di Penelope più onesta!
Se uno scrivan da cento lire il mese
Compra un cavallo o frequenta il ridotto
Suol levarsi a romor tutto il paese;
Spalancan gli occhi ed eccoli di botto
A dirsi ch' ei lavora di soffietto!
— Tu dì piuttosto che avrà vinto al Lotto!
È un vizio questo antico e maledetto,
Che avendo ogni civile ordin distrutto
Già nel paese nostro, or con sospetto
Scambievole e più reo s' infiltra in tutto,
E il mondo una prigion di borsajuoli
L' uno in guerra coll' altro ha omai ridutto.
Per esso son venuti i nostri duoli,
Per esso più dei padri, e più degli avi
Vivranno in pena i miseri figliuoli,
Se dei costumi invidiosi e ignavi
Non sarà ancisa la maligna pianta,
E ci farem con ciò più buoni e savi.
Oh non sapete che la fede santa
È solo fondamento alla lung' opra
Il cui frutto per tempo unqua si schianta?
— Tu drittamente ne' tuoi gradi adopra
E rendi giusto il merto ch' è dovuto
A quel ch' è sotto come a quel ch' è sopra.
Nè sparlar se non sai, nè far l' astuto
Nello stonare il mal disotto al bene.
Il bene è bene e non è mai perduto!
Sol maggior senno usar ti si conviene
Quand' altri per aver nel tuo giudizio
Guarentigia d' un terzo a te ne viene:
Che per fare a quel terzo benefizio,
Non devi corbellar chi in te ripone
Tutta fidanza, e commendargli un Tizio
Che tu conosci per ciuco o birbone;
E peggio poi, se liberar d' un tristo
Volessi te colla commendazione.
— Di queste doti è facile l' acquisto
Al par in alto ed in modesto stato
Come giunto fin qui devi aver visto
Ogni condizione è d' onorato
Viver sostegno, e in tutte il ciel concede
Esser ne' parchi desiderii agiato.
Qui maggiormente, nell' Italia, ha sede
Fecondità del suolo, onde l' agreste
Ricchezza e la rural virtù che diede
All' Aquila Romana ali sì preste
Che fur compresi nei superbi giri
I confin d' ogni lieta aura celeste.
Qui dalle sponde che ridenti ammiri
Di bei cedri e d' ulivi schiude il mare
Al ventilare de' Favonii spiri
Facile agone alle fraterne gare,
Onde le genti di lor copia fanno
Parte amorosa alle sorelle care.
E quei flutti già furo, e un dì saranno
Campi di gloria, e Genova e Fiorenza
Ed Amalfi, e Venezia, e Pisa il sanno.
Ma bisogna forzar la Provvidenza
Con ogni modo paziente e saldo
Di virtù vera e saggia continenza,
Alla qual troppo fiacco o troppo baldo
Desio contrasta sì, come a gentile
Fronda d' arancio eccesso in freddo o in caldo.
— Tu segui dunque in tuo pacato stile,
Nè fortuna temer che avversa spiri
Cui sol s' incurva anima scempia o vile,
Poichè suo fiato se più in alto miri
Domar vedrai l' esteriori cose
Non il valor dell' anima e i sospiri.
Se in suo mite decreto Iddio dispose
Te marito di donna, onde leggiadre
Sian le tue sorti di soavi rose,
E benigno più ancor ti volle padre
Di prole giovinetta, che in tuo cuore
Moltiplichi l' amor volto alla madre,
Sappi, che dêi con infinito amore
E assidua cura pagar la dolcezza
Dei casti amplessi e le paterne ore:
Onde sia nella prima giovinezza
Di te la miglior parte in lor trasfusa
Che poi si formi in viril integrezza.
Oh se in tal modo d' operar fosse usa
Tutta la gente, come in breve etade
Chiara menzogna appariria l' accusa
Per cui si grida che nel peggio cade
Il mondo sempre, e il vizio spadroneggia,
E le virtù si fanno fioche e rade!
— Come scultor la molle creta atteggia
Dal concetto che ha in mente e sculto innanzi
Gli sorge sì che quasi par che il veggia,
Tal devi oprar sui figli, ma tu avanzi
Tanto quell' arte in nobiltà per quanto
Avvien che spirto a creta sopravvanzi.

Nè ti stancare dell' ufficio santo
Per puerile ignavia o per restia
Giovin baldanza o malaccorto pianto,
Finchè cresciuto al tuo fianco non sia
Figlio amoroso, e cittadin sagace
Che alla patria soccorso e gloria dia.
Allora al braccio adulto e al suo vivace
Amor ti fiderai, e a tuoi tardi anni
In premio s' aprirà la nobil pace,
E dai mondani e dai celesti danni
Sicuro varcherai la mortal soglia
Sì temuta agli schiavi ed ai tiranni.
— Da moderanza ogni virtù germoglia:
Questo abbi in mente, e d' ogni stolta fola
Ch' offuschi il vero la ragion dispoglia.
Opra costante: libera parola
Suoni il tuo labbro, ma sia più d' esempi
Che d' orazion fornita la tua scuola
Che con siffatto insegnamento adempì
L' ufficio tuo di pari passo, e i Greci
Crebber grandi per esso in altri tempi.
Sordo a minaccie, tenero alle preci
Fa pel prossimo tuo ciò che vorresti
Essere fatto a te nelle sue veci.
Questo divin precetto in cima resti
Del pensiero e ne sia visibil segno
Se nel spontaneo oprar si manifesti.
Non sia timor d' ingrati a te ritegno,
Ma spandi il bene non badando a danno,
A pericoli, a ciarle, e sarai degno
Ch' ogni dabbene t' auguri il buon' anno.

IPPOLITO NIEVO.

STORIA DIPLOMATICA DELLA RUSSIA

Le attuali circostanze della politica europea rendono importantissima l' istoria diplomatica della Russia; ed è poi di somma soddisfazione per gli osservatori attenti del grande dramma in cui agisce l' umanità il trovare nel passato, e in un passato assai lontano, le prime cause delle ambizioni, dei sogni di gloria, dei dolori e delle sventure dei contemporanei. L' ultimo atto della politica russa, che sarà giudicato dall' istoria, è la missione del Principe Menschikoff a Costantinopoli: ma questo ultimo atto ha antecedenti tali cui è utile far conoscere ai leggitori del giornalismo politico, a quelli che giudicano la quistione d' Oriente quistione di principj e tale da influir sull' avvenire dell' Europa. Apriamo dunque le pagine dell' istoria dell' Impero Russo, e ricordiamo nomi, epoche, avvenimenti che si collegano coi fatti di cui noi siamo non impassibili spettatori.

Nel secolo X troviamo il nome di una donna, Olga madre di Vladimiro, la quale adottò il cristianesimo (primo fautore e conservatore di civiltà), ma *per calcolo politico* riconobbe la Chiesa greco. Vladimiro figlio di questa donna, che apre la storia della nazione russa fu marito ad una sorella dell' Imperatore Basilio II, e condusse a Kieff in mezzo alle sue barbare orde la figlia dei Cesari: primo germe dell' ambizione russa verso l' Impero d' Oriente, che non potè espandersi perchè disturbato da grandi avvenimenti quando i Franchi fondarono sul Bosforo un effimero regno latino, e quando i Mongoli dall' Asia irruppero sulle pianure dell' Europa orientale e le conquistarono. Poi l' istoria rammenta Ivan III, contemporaneo di Luigi XI, di Carlo il Temerario e di Massimiliano d' Austria, re barbaro che ebbe in isposa Maria Paleologa, erede degli Imperatori bizantini, re che assunse il titolo di czar ed osò inviare alcuni de' suoi ai sultani di Costantinopoli a far querele contro officiali turchi, aprì nei propri Stati un asilo ai Greci perseguitati, e dall' Europa occidentale chiamò a se fisici, matematici, artisti. Tra i quali vogliamo tener conto del nome di un bolognese, dell' Aristoteli che fu il fabbricatore delle sue macchine, il creatore della sua artiglieria, l' organizzatore delle sue truppe, cominciando così la Russia a copiare la civiltà ancor bambina dell' Europa. E fino da allora essa osò pensare ad inghiottir la Polonia, ma Stefano Bathori sconfisse Ivan IV che aveva tentato impadronirsi della Livonia, ed il papa mandò un Gesuita, il padre Possevino, a far segnare all' uno e all' altro la parte di Kiverona Horka nel 1581.

Nelle opere del suddetto Padre Possevino e di Paolo Jove, come pure nel recentissimo lavoro storico di Francesco Combes (*Histoire générale de la diplomatie europeenne*, Parigi 1854) si parla a lungo della condizione interna della Russia nel decimosesto secolo, e della follo ambizione di Ivan IV. E allorquando le discordie religiose divisero l' Europa, la chiesa greca scismatica sperò di profittare di quelle passioni estreme che insanguinarono la terra, inimicarono i Principi ed i popoli, e molti protestanti tedeschi andarono in Russia a recarvi il soccorso della loro industria e delle arti. Diggià lo czar inorgoglito meditava di aprirsi il *dominio* del Baltico in mancanza del Mar Nero, ma le scene anarchiche del secolo seguente e lo stabilirsi dei Romanoff e lo splendore della Svezia impedirono lo sviluppo di questa ambizione all' estero. Comparve sulla scena Pietro il Grande; la fortuna di Carlo XII fu vinta a Pultava, e Luigi XIV si spaventò all' udire la caduta del re di Svezia e la gloria dello czar, e la Russia continuò ad ingrandirsi. Però nel 1711 sul Pruth essa doveva soccombere; ma nel trattato del Pruth le fu data speranza di vedere un giorno le proprie flotte nel Mar Nero, e la pace di Nystadt del 1721 le donò l' Ingria, la Carelia, l' Estonia, l' antica Livonia. Il testamento di Pietro il Grande indicò agli eredi un vasto campo d' azione politica, e Caterina II v' entrò animosa, ed incoraggiata dall' ambizione di Federico II e dalla pieghevolezza di Giuseppe II

procurò la prima divisione della Polonia, poi una seconda, e alla fine questo Stato crollò. Il secolo XIX vidde la Russia trionfante: Napoleone s' ingannò credendo di fondare sull' alleanza russa una guarantigia della pace del mondo; l' uomo grande cadde, e la Russia va avanti nel suo scopo politico.

Un secolo addietro Roberto Walpole scriveva: " Stiamo all' erta che la Corte di San Pietroburgo non ci faccia uscire da questa condizione letargica. Essa avrà recati tremendi colpi all' Europa e noi forse ci troveremo tuttora in quello stato di sbalordimento che ci impedirà di opporre una diga abbastanza forte a questo impetuoso torrente ". E Caterina II nel 1770 scriveva a Voltaire. " Riguardo alla conquista di Costantinopoli, io non la credo così prossima; tuttavia e' fa d' uopo tener viva questa speranza..... " e Voltaire non opponeva sillaba.

In una memoria or ora pubblicata a Pietroburgo da famoso uomo di Stato l' Imperatore Nicolò e tutta Europa lessero parole entusiastiche intorno la supposta missione provvidenziale della nazione moscovita nel ciclo civile del nostro secolo..... " Quando mai, più che in oggi, esclama il panegerista dell' Impero Russo, quando mai siffatta missione rifulse di maggior splendore, di maggior evidenza? Possiam dire che Iddio l' abbia segnata a caratteri di fuoco sovra un cielo gravido di tempeste. L' Occidente è in rovina; tutto crolla, tutto s' inabissa in una conflagrazione generale; l' Europa di Carlo Magno, l' Europa dei trattati del 1815, il papato, il cattolicismo e il protestantismo, la fede da lunga età perduta, la ragione ridotta all' assurdo, l' ordine ormai impossibile; e su queste rovine da essa prodotte noi ammireremo il suicidio di una troppo vantata civiltà. E quando sopra quest' immenso naufragio veggiamo quasi arca santa sornuotare un impero ancora più immenso, chi, chi potrebbe porre in dubbio la sua missione?

A queste ampollosità retoriche del politico Russo risponde tutta l' Europa civile nella fiducia che il progresso delle idee renderà possibile, presto o tardi, l' organizzazione del globo, quistione che a tutte le altre, minori e parziali, imporrà il silenzio.

c. u.

CRONACA SETTIMANALE

Agricoltura

Il giornalismo piemontese s' occupò in questi ultimi giorni d' una impresa agricola-industriale progettata per l' isola di Sardegna. Quest' impresa è promossa dalla Società di Palmas, e tende al miglioramento economico ed agrario dei terreni, alla facilitazione della vendita de' beni demaniali, e alla costruzione di strade.

— Se nel venturo anno le nostre vendemmie saranno scarse anzi nulle, come il furono in quest' ultimi tre anni, questo non accadrà certamente perchè ci difettino rimedii contro la terribile crittogama, poichè non vi ha giorno che non ci accada udire raccomandato a codesto male qualche nuovo specifico. Anche oggi ne abbiamo inteso encomiare un novello che, come molt' altri, imprometto francarci da tanto flagello, specifico semplicissimo e che consiste nel tagliar le cime a tutti i tralci delle viti. Il giornale, da cui abbiamo tolto questi cenni, non ne dice di più; ai nostri agronomi quindi il cercar d' apprezzarlo secondo ragione.

— La Società centrale d' Agricoltura in Zara allo scopo di agevolare l' introduzione di nuove piante utili e dilettevoli nella Dalmazia ha aperte trattative con varj stabilimenti orticoli agrari, per cui assume di far giungere franchi di spesa di trasporto per tutto il regno qualunque pianta che le fosse raccomandata. — Questa sollecitudine della Società Agraria di Zara in pro dei progressi agricoli noi vorremmo servisse d' esempio a tutte le Società scientifiche d' Italia, poichè con ciò esse si renderebbero benemerite della più utile e più nobile dell' arti, e acquisterebbero titoli indelebili alla comune riconoscenza.

— Anche in quest' anno l' operosa Società agraria di Padova si studiò a compilare una nuova raccolta di preziose lezioni riguardanti l' agraria e le industrie più utili pubblicandole in un bel volume intitolato: *Il Raccoglitore*. Noi abbiamo altre volte ricordato e lodato pei suoi benemeriti educativi la Associazione Agraria di Padova, altre volte l' abbiamo posta a modello agl' istituti consorti, ed ora ci gode l' animo d' encomiarla di nuovo essendo convinti che uno dei mezzi migliori per ammaestrare il popolo sia appunto la stampa di siffatti libri, di cui ne ha tanto d' uopo la nostra Italia, e forse più che tutti il nostro paese.

— Nell' isola di Sardegna si è scoperto un gran deposito di Guano prodotto dai pipistrelli indigeni di quell' isola Ta'e scoperta è importante in ispecialità pei grandi lavori di bonificazione agraria.

— Un' antidoto, dicesi, contro la malattia delle patate è la cenere mista alla terra. Alcuni esperimenti fatti riuscirono soddisfacentissimi.

Industria

Giorni sono si provava a Parigi un nuovo genere di vettura, alla quale i cavalli erano attaccati per di dietro, e che invece di tirare la spingono innanzi. Il treno è a tre ruote, il conduttore dirige con un manubrio il moto della carrozza, e guida i cavalli alla *Daumon*.

— L' industria serica prospera nel tenere di Rovereto.

— Le fabbriche de' paesi più industriosi d' Europa lavorano per la Crimea. Suole di scarpe e calzette di lana, guanti di pelle agnellina e di fanelle, pelliccie, baracche di legno ecc.

Viaggi e strade ferrate

Nel Canadà si sta ora costruendo un nuovo ponte tubo per unire le due rive del grande fiume San Lorenzo, ed avrà la lunghezza di due miglia inglesi.

— La costruzione della strada ferrata della Galizia continuasi con alacrità: intorno il tratto da Cracovia a Bochnia lavorano più di 10,000 uomini, per la maggior parte militari.

Educazione

Nicolò Tommaseo vive a Torino ed è professore di etica nell' Istituto commerciale diretto da Ferdinando Rosellini toscano, fratello a quell' illustre Ippolito Rosellini che fu compagno ed emulo al giovine Champollion nel suo viaggio e nelle sue rivelazioni dell' Egitto.

— Ad Anversa ci ha un grande istituto che potrebbe dirsi Università degli studii commerciali, in cui si insegnano tutte le dottrine e le pratiche relative all' arte de' traffici e le principali lingue moderne. — Questo istituto salì in pochi anni in gran fama a tale che vi concorrono non solo i giovani del Belgio, ma anco molti di quelli dell' Olanda, della Francia e della Germania.

— Forse in nessuna provincia dell' Impero d' Austria l' istituzione dei Ginnasii è più favoreggiata che nella Provincia di Trento. Dal resoconto testè pubblicato sull' andamento dei Ginnasi di quello Stato nell' anno scolastico decorso apparisce che oltre gli studii prescritti viene insegnata quasi da per tutto la lingua francese ed a Bressanone anco l' inglese e la spagnuola, ed in molti Ginnasi si insegna il disegno, il canto e la calligrafia. Dopo aver accennato ai bei risultamenti ottenuti sì nel riguardo morale che nell' intellettuale in queste scuole quel resoconto addimostra come anco nel volgere del trascorso anno vennero i musei di quegli istituti arricchiti da cospicui presenti, e come agli studenti privi di mezzi di fortuna fosse largito il sussidio di circa fiorini 9200 perchè possano proseguire e compire la loro onorevole carriera. Ecco fatti, di cui il Giornalismo è tenuto a pigliare ricordo perchè tornino in lode di chi gli ha commessi, e perchè siano altrui conforto ed esempio a ben fare.

Economia Pubblica

Il progetto di legge sull' abolizione de' Conventi in Piemonte provocò molte dimissioni di alti personaggi nell' amministrazione e nella diplomazia.

— Dal 1848 al 1853 fu portato dalla California oro alle zecche degli Stati Uniti per la somma di 203,886,026 dolari (un dolaro 5 franchi 20 cent.) È un' aumento di 128,780,800 dolari nel numerario in circolazione agli Stati dell' Unione.

— In Piemonte si pensa ad un nuovo catasto che renderà possibile un riparto più equo dell' imposta prediale; questo lavoro, secondo il progetto del Ministero, sarà compiuto in quindici o vent' anni, e costerà circa venticinque milioni.

— Il celebre economista francese Leone Faucher è morto.

— In Francia invece delle monete d' oro da 40 franchi ne saranno coniate di 50 e 100 franchi.

— Nei Principati Danubiani i beni dei conventi greci, assai ricchi, vengono incamerati a motivo di tendenze rivoluzionarie, dicesi, contro la Porta ed altri Governi.

— Nelle provincie Venete si eseguirà quest' anno una nuova lustrazione censuaria, onde rilevare i cambiamenti avvenuti negli stabili e fabbricati dal 1850 a questa parte.

Belle Arti

Furono distribuiti premii agli artisti e agli industriali dell' ultima esposizione di Firenze.

— È in progetto (a parole) la restaurazione del Pantheon fiorentino, dove trovansi le tombe di Michelangelo, di Dante, di Galileo e di altre glorie italiane.

— Furono coniate medaglie per eternare la memoria dell' alleanza anglo-francese: sovra un lato due soldati delle due Nazioni si stringono la mano a modo fraterno.

— In un monastero d' Albano si scoprì uno dei più bei quadri di Carlo Dolce, che giacea sconosciuto fra tanti altri dipinti di quel cenobio. Sarà esposto pubblicamente in Roma.

— Aristide Mauclerc, distinto artista drammatico, si è consacrato agli studii ecclesiastici ed ha professato a Evreux dopo d' essere stato una sera fischiato al teatro, senza pietà, in una delle parti sue predilette.

Fisica

Si progettò di illuminare i lavori esterni d' assedio a Sebastopoli colla luce elettrica, onde scoprire affatto le fortificazioni russe.

— Un dispaccio di Albany (Stati Uniti) afferma che i cadaveri di Sir Franklin e de' suoi compagni furono ritrovati dalla squadra del dott. Kane gelati affatto e perfettamente conservati.

— Le acque della Senna hanno raggiunto in questi giorni l' altezza di 4 metri al dissopra il livello della scala del Ponte Reale. Le due braccia del fiume si sono ricongiunte presso il terrapieno del Ponte Nuovo, che sparve affatto sotto le acque. La navigazione sopra e sotto Parigi è sospesa. Le acque continuano a crescere.

— Il prof. *Helmoltz* provò, non ha guari, che l' impressione fatta sulla cute che ricopre i nervi ha da percorrere 180 piedi il secondo per arrivare al cervello. Giunta al cervello scorre per 1/10 di minuto secondo, finchè la volontà sia in caso di mandarne il messaggio ai nervi muscolari mediante i quali certi muscoli debbono fare un moto determinato. Ora l' annuncio scorre colla medesima velocità verso i muscoli, e finalmente passa 1/100 di minuto secondo prima che il muscolo si ponga in azione, ricevuto che ne ha il messaggio. Scorre quindi un minuto secondo e mezzo fino a 2/10 dal momento della eccitazione delle estremità sensibilissime dei nervi, fino al movimento dei muscoli. La trasmissione a mezzo dei nervi sembra adunque seguire il decuplo più lentamente che quella del suono. Per fortuna le distanze sono brevissime di modo che appena ci accorgiamo della trasmissione delle sensazioni al nostro intimo senso.

— È probabile che Torino sarà rischiarata colla nuova luce ottenuta col metodo Schepard.

— Un violento uragano è scoppiato tra Boston, Buffal e Filadelfia in seguito al quale dopo molti e deplorabili disastri cadde gran copia di neve, e il termometro segnò 8 gradi sotto lo zero.

Progressi Civili

Oltre al taglio dell' Istmo di Suez, il vicerè d' Egitto pensa ora introdurre nel suo paese le nostre usanze civili, e il sistema giudiziario e finanziario francese.

Politica

A Manchester fu tenuto testè un *meeting* per protestare contro le opinioni pacifiche di Bright. Questo illustre *amico della Pace* fu accolto da una salva di fischi e di grugniti che durarono 13 minuti.

— Si pensa a formare una specie di milizia monastica coi membri dell' ordine di S. Giovanni di Gerusalemme.

— Si dice che il *Times* sia l' organo di Aberdeen; con tuttociò il ministro è violentemente attaccato dal suo giornale: un dispaccio dal teatro della guerra fu comunicato qualche ora dopo alla redazione del *Times*, che chiamò gli impiegati del ministro per vendicarsi della loro infingardagine *miserabili stupidi*; però in seguito il duca di *Newcaste* ministro della guerra e creatura d' Aberdeen manda i dispacci al *Times* cinque minuti dopo averli ricevuti, complimentando il redattore e pregandolo a pubblicarli indilatamente.

— La compagnia dei trasporti lungo il Rodano ha conchiuso col Governo Francese un trattato, col quale s' impegna a trasportare in 10 giorni 100,000 tonellate d' utensili bellici e materiali, destinati all' accampamento della Crimea.

Telegrafia

In breve sarà messa in attività la linea telegrafica fra Belgrado e Alexinacz; si dispone per congiungerla a Semlino colla linea Austriaca. La stessa linea si prolungherà fino a Nizza, ed allora Vienna riceverà i dispacci direttamente da Costantinopoli.

— Non tarderà molto ad essere messa in attività la linea telegrafica fra le due capitali dei Principati Danubiani.

— Si parla d' una nuova scoperta telegrafica, mediante la quale il dispaccio rimarebbe impresso così nettamente come una tipografia, e non solo al punto di arrivo, ma nelle stazioni intermedie con rapida azione simultanea.

Beneficenza

Si è tenuta nel 21 dicembre nella chiesa di Notre-Dame a Parigi un' assemblea di carità, presieduta dall' Arcivescovo, per la raccolta di elemosine e per largizione di soccorsi agli abbisognevoli. Le donne erano specialmente incaricate di questo pietoso officio.

— A Genova fu istituita una associazione filantropica alimentaria, che ha l' incarico di comperare commestibili all' ingrosso per rivenderli al prezzo di costo a beneficio della classe povera.

— Nel pio istituto dei ciechi di Padova possono essere ammessi gratuitamente fanciulli poveri privi della vista per esservi educati ed istruiti in guisa di poter, dopo qualche anno avere un' arte od industria con cui campare la vita. Porgiamo questa buona notizia specialmente ai reverendi Parrochi perchè se vi avesse fra i loro tutelati qualche infelice gravato di tanta sventura, consiglino i di lui parenti a ricorrere alla Regia Delegazione Provinciale perchè voglia insinuare le loro istanze a chi è commessa la facoltà di scegliere gli alunni di quel benefico istituto.

— Fu certamente accorto e gentile pensiero quello che consigliava i Rettori dei presepii pella misera infanzia di Milano a chiamare in soccorso degli innocenti loro tutelati i figli delle classi opulenti ed agiate, perchè con ciò quei zelanti non solo procacciavano aita all' indigenza, ma adoperavano a stillare nel petto dell' innocenza felice i germi della carità, assicurando così anco alle generazioni avvenire novelli e degni ministri di così bella virtù.

— I Comitati di beneficenza e il Municipio di Torino fanno ogni prova per alleviare la miseria e procurar lavoro al proletariato. Oltre a gran numero di forni per il popolo si comperò gran coppia di frumento, anche a credito, che si vende ad un prezzo assai minore che sui pubblici mercati. Inoltre, e per provvedere lavoro agli operai e impedire la diffusione del cholera, si ordinarono riparazioni e pulimento per le case e fuori, ad onta dell' opposizione d' alcuni avari ed egoisti proprietarii.

— In Francia si formano comitati der raccogliere doni e danaro da offerirsi ai soldati della Crimea, come una prova d' interesse e di partecipazione alle loro sofferenze e disagi.

Bibliografia

Il librajo di Trieste, signor Colombo Coen che più volte si fece editore di buoni libri, pubblicò testè alcuni libretti intitolati *Piccole strenne pei fanciulli*.

— Carlo Bloggio ha scritto testè un' opera d' importanza attuale aggirandosi sulle questioni presenti intitolata: *La Chiesa e lo Stato in Piemonte*. Vorrebbe nel suo libro provare colla storia e la teoria la necessità della separazione dei due poteri, ma aumenterà i dissidj in quel Regno.

— Fu pubblicata a Zurigo un' opera interessante l' archeologia sotto il titolo di *Scoperte archeologiche nei laghi della Svizzera*. L' autore è il sig. Ferdinando Keller. Sul lago di Zurigo, per esempio, si trovarono accette in pietra, sul Lemano e presso Ginevra palafitte e lavori antichi di terra: a Nidua le prime traccie dell' uso del ferro, a Moaringhen tre piroghe, innoltre vasi con polvere di carbone e di granito simili a quelli usati dai selvaggi dell' America del Nord.

— Il padre Angelo Sacchi ha pubblicato una *Memoria sulle variazioni periodiche del magnetismo terrestre*, nella quale il celebre astronomo espone come egli ha scoperto esistere una legge universale, che ogni fatto e variazione magnetici governa e spiega, come la newtoniana i fenomeni dell' attrazione. Questa scoperta aprirà un vasto campo agli studii sul magnetismo e accellererà i passi più sicuri della scienza.

— È pubblicato il primo volume d' *Astronomia popolare* di Francesco Arago, che è una vera lettura facile e popolare.

— Il sig. Guillaumin redattore del celebre Giornale degli Economisti che è uno dei più preziosi ed utili periodici, e della *Collezione dei migliori Economisti*, ha intrapresa le pubblicazione d' un' opera, di cui ancora difettava la scienza, e desideravano i bisogni de' suoi cultori, voglio dire di un *Dizionario d' Economia Politica*. Il suo libro è un vasto repertorio, ove per ordine alfabetico si trovano esposte con ammirabile chiarezza tutte le questioni che accennano alla scienza economica, toccando il commercio, l' agricoltura, la statistica, la bibliografia, che è una delle parti redatte con più imparzialità.

— È comparsa la dodicesima edizione della *Terra e Cielo*. In meno di 5 mesi furono venduti due mila esemplari, principalmente a donne. Eppoi si dirà che esse non sono le principali incoraggiatrici dell' arti e delle lettere?

— A proposito di strenne, a Torino si stampa la *Carità Strenna di Beneficenza* che per lo scopo e l' opportunità de' suoi scritti è certo una delle migliori. Vi scrissero il Tommaseo, il Romani, il Sodini, l' Arrivabene, il Lignana ec.

— Il dott. Francesco Gera di Conegliano sta per pubblicare la *Guida del Coltivatore*, ossia raccolta di precetti e d' istruzioni pratiche risguardanti l' epoca e il modo di eseguire le varie faccende rurali — opera utile ai proprietarii e agli agenti di campagna.

Igiene

Il Cholera è consigliero di temperanza. Ne' dintorni di Vienna nel 1854 furono consumati 500,000 emeri di birra di meno che negli altri anni.

— In Isvezia e Norvegia il Governo aumentò il dazio sull' acquavite collo scopo di diffondere tra il popolo principii di temperanza.

— Il dott. Domenico Orsino ha pubblicato una statistica del Cholera nelle due Sicilie.

— In Grecia è cessato il Cholera.

— Il prefetto di Meurthe (Francia) ha condannato il sig. Golè istitutore di un villaggio, per esser fuggito e aver abbandonato il suo posto all'apparizione del cholera, a una severa correzione in pubblico.

— A Chalons fu trovata una donna in una stanza stesa sul terreno carbonizzata e ridotta allo stato di scheletro. Vicino ad essa era una bottiglia d' acqua di vite, un bracciere, e una sedia consumata dal fuoco. L' infelice s' era abbrucciata durante il sonno prodotto dall' ubbriachezza.

— In Inghilterra la tassa sui cani di un anno, dal 5 ottobre 1853 al 5 ottobre 1854, ha prodotto una somma di 161,814 lire sterline.

Curiosità

Un viaggiatore ha veduto a una festa data dal presidente della repubblica dei Mormoni ballare una famiglia composta di 150 figliuoli e 32 donne. I tre membri della presidenza hanno in tutti 80 mogli, e il più vecchio, che non ne ha che 13, lo chiamano il vecchio celibe. Però egli conta sposarne un' altra per essere il quindicesimo a tavola.

— È morto a Parigi Vittore Hennequin, membro dell' ex Assemblea legislativa, che era divenuto pazzo in seguito alla teoria sulle *tavole semoventi*.

Giornalismo

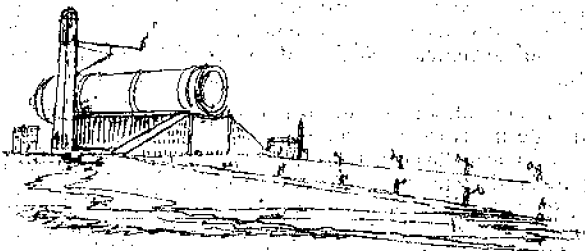
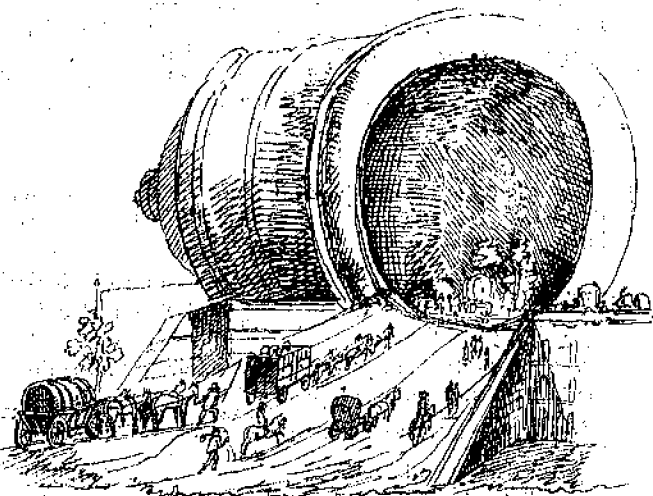
Ecco alcuni dati statistici sul giornalismo inglese:

Dalle tabelle dell' ufficio del bollo risulta che nel 2.° quartale di quest' anno i giornali inglesi ebbero il seguente spaccio:

Times 3,976,720 esemplari; *Mornig Advertiser* 608,050; *Daily News* 346,044; *Morning Herald* 299,000: *Morning Post* 226,000: *Morning Chronicle* 186,000. Numeri degli esemplari dei giornali della sera: *Evening Mail* 200,000; *Standard* 108,000; *Express* 196,369; *Globe* 195,000; *Sun* 192,000. Esemplari dei fogli ebdomadari; *Atlas* 26,500: *Bells London* 313,000; *Britania* 24,500; *Economist* 56,300: *Examiner* 62,000; *Illustrated London News* 1,362,136; *Leader* 30,000, *Lloyds Weekly London* 1,469,000; *News of the World* 1,457,000; *Observer* 97,000: *Press* 31,000; *Spectator* 36,000; *Weekly Dispatch* 490,571; *Weekley Times* 970,067.

Il giornalismo dei due mondi, ch'è bellicoso da capo a piè, parlava or ora di un nuovo pezzo d'artiglieria che scaglia projettili stragrandi a tiro sterminato. Mossi dalla curiosità uomini, donne, scienziati e monelli da piazza si recarono a visitarlo in Omnibus e a brigate pedestri, e il cannone fu adornato di fiori e di piante esotiche per festeggiare i visitatori. Si parla di una festa da ballo che verrà tenuta nel centro del pezzo, e di una esposizione in supplemento a quella di Parigi. Le spedizioni incominciano.

Per l'esperienze di questa artiglieria *monstre* fu costruito un apposito apparato, e vennero collocati guardiani a quattro o cinque miglia discosti gli uni dagli altri, perchè per telegrafo indichino l'ora, nella quale il projettile di quell'artiglieria passerà per il posto di ciascuno di essi.

FLOREAN DAL PALAZ.

DIALOGO

tra un BENESTANTE *campagnuolo di circa quarant' anni ed un vecchio* MUGNAJO

BEN. Messere, vostra figlia è molto avvenente: quanto ha ella.
MUG. Diciasette anni.
BEN. No... quanto porta?
MUG. È capace di portare voi e me.
BEN. No ... quanto le date?
MUG. Da merenda, da pranzo e da cena... sempre con noi.
BEN. No... no ... come sta di ....?
MUG. Oh! grazie, benissimo.
BEN. Ma io domando quanto ha ella di dote?
MUG. Ah! capisco ..... niente!
BEN. Messere, noi non c'intendiamo.

SCIARADA

In Italia il mio *primiero*,
Equivale ad uno zero.

Vale in Francia il mio *secondo*
Quanto zero in tutto il mondo.

È costume d'ogni Inglese
Bere il *terzo* Giapponese.

Al dì d'oggi, oh che progresso!
Non occorre più pensar,
Basta solo d'ascoltar;

E la voce che più spesso
Sulle labbra d'ognun sta
Il mio *tutto* si dirà.

Udine Tipografia Vendrame CAMILLO dott. GIUSSANI *editore e redattore responsabile.*